

Il Tavolo V: 'Guardare al futuro'

Quattro giorni di confronto, di idee e proposte perché il Volontariato possa sempre più coinvolgere i giovani e avere un ruolo attivo a tutto campo nella società italiana, raccontati con la passione e la competenza di chi 'da sempre' è un volontario di Protezione civile

■ di Tullio Ioppi*

Grandi erano le aspettative per le quattro giornate dedicate agli Stati Generali della Protezione Civile; attenzione, speranza e gran voglia di mettere a fattor comune le varie esperienze da parte dei partecipanti, è stata la benzina che ha fatto muovere la complessa macchina.

Da parte di tutti è stato buttato, nel vero senso della parola, il cuore oltre l'ostacolo, per poter immaginare la Protezione civile del prossimo decennio. Il coinvolgimento dei partecipanti è stato totale e tutti hanno potuto portare, negli otto tavoli di lavoro, la propria visione di come potrebbe evolvere la complessa macchina del Volontariato di Protezione civile.

Personalmente ho partecipato al tavolo il cui tema era proprio 'Guardare al futuro'. Un tema quindi centrale rispetto al motto che ci ha accompagnato per i quattro giorni: 'Il futuro è insieme'.

Il tema principale che abbiamo affrontato è stato quello di capire con che occhi guardare al futuro e come poter immaginare il futuro delle nostre associazioni, gruppi comunali, provinciali, nazionali.

E' stato fin da subito palese che il focus del tavolo dovevano essere i giovani, coloro i quali in un futuro molto prossimo dovranno essere accompagnati a prendere coscienza dei vari problemi, da quelli ambientali a quelli legati alla presenza dell'uomo ed alle sue attività che in maniera sempre più pesante vanno ad incidere a volte anche in modo negativo sull'ecosiste-



I partecipanti ai lavori del Tavolo V 'Guardare al futuro'. Ultimo a destra, in prima fila, l'autore dell'articolo, Tullio Ioppi



Un'altra immagine della platea del Tavolo V durante i lavori

ma, sul clima e su svariati fattori ambientali che comportano sempre più rischi per le popolazioni.

Sarà senz'altro questo un importante primo passo che a volte in alcune realtà è già iniziato ma che dovrà essere esteso in modo possibilmente uniforme all'intera platea nazionale. Quando si parla di prendere coscienza dei problemi intendiamo naturalmente che ciò sia rivolto a tutti i giovani, iniziando dalle scuole, dalla materna fino ad arrivare all'università in modo che la cultura della sicurezza possa diventare una sorta di modifica al DNA dell'essere umano.

Ci siamo però interrogati anche su come poi poter avvicinare i giovani al mondo del volontariato organizzato di PC perché sembra scontato il fatto, ma assolutamente non lo è, che se una persona prende coscienza dei problemi poi sarà portato a spendersi per cercare di risolverli o quantomeno cercare di alleviare le conseguenze a chi dovesse rimanere colpito da qualche evento.

Ecco quindi che ancora una volta ci siamo posti la domanda di come far interagire i più piccoli e poi via via i giovani fino alla maggiore età

con i nostri gruppi di volontariato. Ed a questa domanda se ne sono aggiunte molte altre quali le responsabilità in capo ai vari soggetti nell'operare con minorenni, le eventuali coperture assicurative da attuare ma soprattutto appunto, come riuscire a creare ed organizzare delle attività che siano rivolte in modo continuativo al mondo dei giovani per accompagnarli anche in questo ambito, lungo il cammino della crescita.

Abbiamo analizzato come in alcune realtà siano nati accanto alle associazioni di PC dei gruppi giovanili che seguiti da istruttori siano in grado di fornire ai ragazzi delle conoscenze in ambito di PC utilizzando anche il gioco come veicolo e strumento di apprendimento.

E' apparso subito chiaro però che l'optimum sarebbe riuscire ad armonizzare queste esperienze cercando di farne patrimonio comune a livello nazionale. E' qui che il Dipartimento di PC può giocare un ruolo veramente importante, studiando in maniera accurata queste realtà emergenti e cercando di trasferire tali esperienze verso chi ancora fatica ad essere attrattivo verso il mondo giovanile, offrendo nel contempo gli strumenti operativi per poter



Il Tavolo IV 'Costruire valori'. In primo piano i due referenti Patrizio Losi e Salvatore Bisanti

far svolgere tali attività in serenità e tranquillità. Accanto ai ragazzi e ragazze impegnati nei primi cicli scolastici abbiamo poi la fascia dei più grandi per i quali le attività legate all'alternanza scuola-lavoro devono poter prendere in considerazione anche la presenza delle associazioni di volontariato di PC tra gli enti che possono e debbono essere interessati da progetti di ampio respiro per poter essere attrattivi verso il mondo giovanile.

La rete associativa presente in diverse regioni e province autonome potrebbe essere un veicolo per integrare anche i gruppi di volontariato di PC in questi progetti.

Infine, uno sguardo è stato posto anche sul mondo delle persone che con diverse abilità possono e devono essere integrate nel mondo dell'associazionismo di PC, cosa oggi a volta assai difficile. Non dobbiamo infatti lasciare indietro nessuno, ogni soggetto può, se opportunamente motivato, portare il proprio apporto, in forme e modalità sicuramente diverse ma volte a migliorare la vita associativa, prendendosi cura di lavori che compatibilmente con

le proprie attitudini possono essere portati a termine in modo sicuramente assai valido.

Per concludere mi sia permesso ringraziare veramente tutti coloro che sono stati al mio fianco nel coordinare il gruppo di lavoro, Angelo Amato della Commissione Nazionale, i ragazzi 'della segreteria' che in maniera attenta e coordinata hanno gestito il timing e fatto in modo che nulla di quanto detto andasse perduto, il gruppo della 'piccionaia', che è riuscito correttamente a pungolare l'aula quando in maniera abbastanza ovvia i discorsi cominciarono a prendere pieghe troppo filosofiche.

Un grazie quindi a tutti per la grande collaborazione, sicuro che dalle aspettative iniziali, siamo riusciti a produrre un lavoro ricco e stimolante per chi poi dovrà cercare di tradurlo in pratica per garantire uno sguardo al futuro del volontariato di PC con tinte meno fosche.

**Vice referente Volontariato PC della Provincia autonoma di Trento, già presidente della Federazione Corpi V.V.F. Volontari del Trentino*



Il Tavolo III 'Comunicare' con i due referenti Matteo Perillo e Luca Garbolino Boot



Uno scatto durante i lavori del Tavolo VIII 'Superare i confini', con i due referenti seduti al tavolo, Donatella Galliano e Gianni Naso